

COMUNICATO STAMPA ADC - Pec degli amministratori**PEC degli amministratori: un nuovo onere inutile per le imprese.**

ADC chiede la gratuità della comunicazione, come già avvenuto quando venne imposto l'obbligo per le società e per le imprese individuali.

ADC esprime forte rammarico per l'introduzione di un nuovo adempimento che appare utile solo all'amministrazione pubblica, senza alcun beneficio concreto per le imprese. L'obbligo di comunicare la PEC personale degli amministratori al Registro delle Imprese (previsto dall'art. 1, comma 860, della Legge di Bilancio 2025) si applica a tutte le società di persone e di capitali, aggiungendo, sostanzialmente, un ulteriore onere burocratico ed economico per le imprese e i loro amministratori.

Secondo le attuali disposizioni, la comunicazione della PEC "personale" dell'amministratore deve essere effettuata entro il 30 giugno 2025 per le società già esistenti. Per le società costituite dal 2025 in poi, l'indirizzo PEC di ogni amministratore dovrà essere indicato sin dalla registrazione al Registro delle Imprese, pena la sospensione dell'iscrizione.

ADC ritiene che questa misura rischia di trasformarsi solo in un ulteriore aggravio per imprese e professionisti, senza reali vantaggi in termini di trasparenza ed efficienza.

Per questo motivo, chiediamo con fermezza:

- a) L'eliminazione dei diritti camerali per la comunicazione della PEC degli amministratori, affinché tale adempimento non comporti ulteriori costi per le imprese;
- b) Una scadenza più razionale, fissata in coincidenza con il deposito del bilancio, per evitare frammentazioni inutili e per semplificare gli adempimenti societari.

ADC invita le istituzioni competenti, ed in particolare il Ministero delle Imprese e Unioncamere, a rivedere con sollecitudine la norma nell'ottica di una vera semplificazione e di una riduzione degli oneri per le imprese.

Riteniamo, inoltre, opportuno aprire un dibattito sull'utilizzo dei dati da parte delle CCIAA. La PEC degli amministratori, così come già accade per quella dei professionisti, potrà essere utilizzata da chiunque per scopi commerciali, senza alcuna garanzia che serva realmente a migliorare la comunicazione con le stesse imprese.

ADC propone l'istituzione di un tavolo di confronto con le CCIAA allo scopo di arrivare ad "una semplificazione reale" delle comunicazioni camerali, evitando di trasformare strumenti pensati per la digitalizzazione, in ulteriori appesantimenti burocratici.

Roma, 17 marzo 2025

La Giunta ADC Nazionale – Associazione Dottori Commercialisti